



UNA STAGIONE PIENA DI CONFERME

Ancora una volta la nostra scommessa è stata vinta. Infatti la stagione musicale (la dodicesima consecutiva dal 1992) che si è appena conclusa porta ancora il ricordo di noi organizzatori e del nostro affezionato pubblico come una programmazione delle più interessanti e complete che la nostra Associazione abbia mai organizzato.

Forse è superfluo ripercorrere cronologicamente ed esaltare ogni singolo concerto, che come ogni anno, porta con sé un significato di alta qualità e serietà artistica dei musicisti.

Ma alcune di queste serate hanno dato sicuramente un'emozione non da poco:

primo tra tutti il concerto entusiasmante del pianista Danilo Rea, che in collaborazione con Metastasio Jazz, ha avuto uno straordinario successo sia per il programma che per l'affascinante esibizione dell'interprete.

Sul tema classico non possiamo poi dimenticare le serate con Pascal Rogè e Daniele Pollini, con quest'ultimo che ha presentato un programma estremamente difficile, dimostrando una tecnica e coinvolgimento nella musica veramente unico.

Ma tutti i concerti hanno avuto, anche a detta del pubblico, dei singolari ricordi: come quello del Trio Alta Madera che ha segnato tra l'altro anche una serata in concomitanza con la presentazione del programma della Camerata Strumentale, per non scordare anche la preziosa collaborazione con la Guido Monaco che ha accompagnato la chiusura dell'anno durante le feste di Natale.

La Stagione che si appena conclusa è stata testimone quindi di "partnership" e unioni di forze con altre presenze musicali della nostra città a testimoniare che gli sforzi di tutti devono trovare quella sinergia che si sta consolidando a Prato e che è così rara altrove.

Per ultimo, ma non in ordine di importanza, un ringraziamento al nostro affezionato pubblico, ai nostri abbonati e Soci, che anche quest'anno, pur con qualche assenza dovuta a coincidenze di altri avvenimenti, ha dimostrato di non abbandonarci in un momento così difficile della vita economica della città quando le istituzioni culturali sono le prime ad essere costrette a subirne la fatica e le conseguenze.



Daniilo Rea - foto Attalini

ECCO IL NOSTRO TEATRO MAGNOLFI

**Finalmente, dopo una vera e propria odissea durata 20 anni, riapre il teatro Magnolfi.
Restituito alla città uno spazio necessario alla cultura teatrale e musicale**

La storia

Nel 1838 Gaetano Magnolfi chiese ed ottenne dal Vescovo di Pistoia e Prato il convento della Pietà, per dare ospitalità a ragazzi orfani e bisognosi.

L'Istituto, che ospitava circa 90 ragazzi provenienti da famiglie disagiate oppure orfani (età minima sei anni, la massima 18 anni), continuò a operare fino al 1978, anno in cui cessò la sua attività. Durante il Laboratorio Teatrale di Luca Ronconi tenutosi a Prato dal 1975 al 1977 il Magnolfi fu sede della preparazione del lavoro su il Calderon di Pasolini e della messa in scena delle Baccanti di Euripide.

Dopo il Laboratorio Ronconi, l'Istituto Magnolfi venne abbandonato a se stesso. Alla fine degli anni ottanta si comincia a parlare di "mettere mano" al Magnolfi per trasformarlo in un punto culturale della città.

Il restauro

Come il progetto culturale anche il progetto architettonico è rispettoso dei luoghi e delle destinazioni cercando di ristrutturare e restaurare non solo le parti materiali ma anche il senso profondo dell'istituto.

Il recupero dei beni storici è opera complessa perché comporta la restituzione a nuove funzioni senza che sia stravolta la loro "significanza" storica.

Il restauro del Magnolfi in questo senso è davvero esemplare: lo dimostra la felice scelta di materiali e colori, l'attenzione all'essenzialità delle originarie forme architettoniche, il felice connubio tra l'antica austerità degli spazi e le nuove destinazioni dei volumi.

Nel caso del Magnolfi l'intervento di recupero aveva, oltre alla finalità di recuperare funzionalmente un edificio storico che da molti anni versava in stato di estremo abbandono e fatiscenza, anche

quella di adeguarlo a nuove funzioni culturali.

La gestione delle fasi di affidamento lavori e di conduzione del cantiere hanno visto tempi tecnico-burocratici, solitamente complessi e lunghi, ridotti all'essenziale, permettendo la conclusione dei lavori in tempi brevissimi. Infatti, prendendo come momento di partenza il progetto esecutivo e come punto di arrivo il termine dei lavori, il primo e il secondo lotto si sono conclusi in poco più di tre anni.

Il progetto si articola in tre fasi che sono state attivate in sequenza ognuna delle quali esalta il valore della fase precedente senza creare sovrapposizioni o conflitti.

Prima fase: Il Teatro e il piano terra

Oltre alla riorganizzazione degli spazi di servizio e di uso comune e la loro messa a norma sia dal punto di vista della sicurezza (vie di fuga, impianti elettrici, antincendio) sia dal punto di vista della fruibilità (eliminazione delle barriere architettoniche, servizi igienici, camerini), è stato necessario un intervento di ristrutturazione, per il recupero di tutti i locali che si trovavano in uno stato di totale abbandono e di avanzato degrado.

Sono state mantenute ed in qualche caso ripristinate (là dove erano state chiuse) le aperture dei vani lungo il corridoio centrale in maniera da ottenere la loro simmetria (probabilmente originaria). Sono state fatte nuove pavimentazioni in graniglia (pavimentazione originaria) e compiuto il rifacimento delle porte. Per quanto riguarda il teatro, che ha la capacità di accogliere 98 spettatori, sono state restaurate l'ottocentesca cantoria in legno laccato a olio, per la quale sono state risanate le parti fatiscenti ed è stata ritrovata la coloritura originale, ed il fregio pittorico, che, strappato dalla volta

è stato risanato nelle parti ammalorate, ricostruito nelle parti mancanti e riposizionato.

Il pavimento della sala teatrale e del locale adiacente (camerini), è stato previsto in legno, acusticamente più idoneo di altri materiali, di colore scuro per annullare i riverberi dell'illuminazione di scena, per permettere altre funzioni (oltre la primaria) quali la danza e preparazioni di piccole performances.

Seconda fase: La Foresteria

Questo secondo lotto di lavori è estremamente importante per gli obiettivi di politica culturale che l'Amministrazione si sta ponendo: uno spazio di scambio fra arti differenti e di diverso livello incrociando le esperienze del territorio e dell'eccellenza.

Al piano primo si trovano le aule, ai piani secondo e sottotetto delle camere, che serviranno sia per l'attività didattica che per foresteria: spazi adatti ad accogliere le persone che usufruiranno delle attività formative che saranno portate avanti nel Magnolfi.

Terza fase: il Teatro all'aperto

Questo terzo lotto di lavori, in via di progettazione, conclude il progetto complessivo realizzando insieme alle aule laboratorio, una sala prove che può diventare una sala per conferenze di dimensioni medio grandi oppure un palcoscenico coperto per una platea all'aperto.

Sia la sala prove che le aule laboratorio si affacciano sulla piazza interna, punto di riferimento storico per i frequentatori dell'istituto Magnolfi, e che vedrà una sua nuova sistemazione.

Nel corpo accessorio che ospitava l'of-

segue



Il Teatro Magnolfi restaurato

**Sabato 17 aprile, ore 17.00
Ex- Istituto Magnolfi,
via Gobetti a Prato**

IL NUOVO MAGNOLFI

**Serata inaugurale in occasione
del restauro del Teatro
e del complesso
dell'Ex - Istituto Magnolfi**

Sabato 17 aprile è stato presentato ufficialmente il restauro del complesso dell'Ex-Istituto e del Teatro Magnolfi, curato dall'Assessorato alla Cultura di Prato, dall'Assessorato ai Lavori Pubblici di Prato e dalla Circoscrizione Est. Il nuovo Magnolfi è stato inaugurato con una serie di iniziative che hanno preso il via alle ore 17.00 e si sono concluse dopo le 20.00.

Dedicato a Marisa è il recital che alle 19.00 ha concluso l'inaugurazione. Lo spettacolo è stato dedicato alla grande attrice Marisa Fabbri, alla quale è stato intitolato il Teatro Magnolfi, e che vi recitò ne "Le Baccanti" di Luca Ronconi. Curato da Lara Pasquinelli e Alessandro Magini, il recital è stato basato su testi di Bertolt Brecht e Pier Paolo Pasolini. Musica e recitazione si sono fusi grazie alla bravura dell'attrice Galatea Ranzi e degli attori Assunta Nugnes, Gaia Saitta, Benedetto Sicca.

Le musiche di Kurt Weill, nella versione di Alessandro Magini, sono state suonate da Francesco Gesualdi (Fisarmonica), Marco Ortolani (Clarinetto) e cantate dai coristi della Società Corale "Guido Monaco" di Prato, diretto da Lorenzo Fratini.

continuo di pag. 1

ficina meccanica sono previste attività teatrali (prove e rappresentazioni), didattiche, conferenze (spazio per videoconferenze) e mostre. Nel periodo estivo diventerà un possibile palcoscenico per la platea che si forma sulla piazza.

Negli altri corpi di fabbrica sono previste attività di laboratorio.

Il futuro

Il Servizio Edilizia Pubblica sta predisponendo gli atti tecnici per il completamento del programma di intervento sul Magnolfi tramite l'attivazione del terzo lotto di lavori.

L'idea che è dietro il recupero del Magnolfi, è quella di farlo diventare un luogo di formazione e di produzione culturale. Proprio al Magnolfi troverà sede l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico che porterà avanti la creazione, a breve, di master e corsi di specializzazione e, in prospettiva, di un Centro per lo spettacolo di più ampio respiro.

Il teatro, oggi splendidamente restaurato, tornerà a vivere ad opera dei gruppi teatrali del territorio, delle giovani compagnie, dei laboratori di recitazione.

CENTRO TEATRO MUSICA PRATO

ACCADEMIA NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA "SILVIO D'AMICO" ROMA
ASSESSORATO ALLA CULTURA E UNIVERSITÀ COMUNE DI PRATO

Il progetto intende creare a Prato un **Centro Stabile di Formazione e Produzione** per sviluppare sul territorio le attività del dipartimento Tea-

LA CHITARRA DI MARCELLO SUONA ANCORA

"Ancora un concerto....per te"

18 giugno 2004 ore 21,30

Anfiteatro Museo Pecci

E' nostro obbligo, per l'amicizia avuta, annunciare il prossimo concerto per Marcello Masi che si svolgerà il giorno 18 giugno all'Anfiteatro del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci.

Ancora un gruppo di musicisti, ma soprattutto amici, insieme, in una sorta di "all star band" per ricordare Marcello Masi (Marcellino).

Marcello Masi, geniale e poliedrico musicista pratese, è scomparso il 20 dicembre 2002. E venerdì sera, in un anfiteatro Pecci incantato dalla presenza di tanti amici si svolgerà il "concerto per te".....

I primi a salire sul palco saranno **Riccardo Galardini** (chitarra acustica) e **Carlotta Vettori** (flauto traverso) atmosfera new-age, grande tecnica e finale in crescendo con una bossa-nova di Pat Metheny.

A seguire **Aquaraggia**, un Oliverio e Simona Madia, lui dalla voce calda e graffiante, lei che arriva timida e in punta di piedi inizia a cantare accompagnata, tra gli altri, dal grande e mitico "Bronco" alla batteria.

Poi il turno dei giovanissimi **Rayden** che inizieranno a scaldare l'aria, le note di un rock più ruvido nella dolcezza della sera fino a giungere a **Black widow** con grande emozione, c'è la musica di Marcello suonata dai nostri figli, ed il tempo non ha limite.

Incalza il ritmo ed arriviamo al grande finale, con i **Bud Tribe** con il loro hard rock, come un abbraccio giungono le note di "Voices" (composta da Marcello Masi con Bud) "la più bella ballata che si potesse scrivere" dice Bud, ed è magia, "mi immagino, quel palco illuminato, quella voce,

quella musica, quella lacrima asciugata nell'ombra, vorremo rimanere lì tutta la notte come ai vecchi tempi, ad ascoltare e fare musica".

Come lo scorso anno quando le luci si spengono il palco rimane muto, ma c'è qualcosa che aleggia nei nostri cuori ed è la voglia di ricordare sempre così, un'anima geniale e gentile..... chiunque, conoscendoti, amandoti avrebbe la vita cambiata da te" (Paolo Conte), noi l'abbiamo avuta cambiata e per questo pensiamo che la musica può forse più di tante parole. Ci lasciamo con la promessa, come l'anno scorso, che un "concerto per te" ci seguirà ancora un bel po'. **Volà Marcello e portiamoci dentro....**



tro/Musica dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", nel campo della ricerca e della sperimentazione. E' aperto, fin dalla sua costituzione, alla partecipazione di altre soggetti istituzionali che operano nel campo del teatro, della musica.

L'obiettivo è quello di creare un Centro Stabile, inteso come vera e propria officina, in grado di correlarsi con la più vasta dimensione teatrale cittadina e capace di produrre significative esperienze formative e produttive e di offrire nuove opportunità ai giovani artisti.

La formazione teatrale e musicale - e più specificatamente la ricerca nel campo della relazione tra recitazione e musica - ha avuto una prima applicazione con il corso di formazione IFTS *Il Teatro e la Musica* e possiede tutti i requisiti per consentire quel radicamento territoriale che è alla base di ogni laboratorio sperimentale.

La ricerca potrà stimolare la sperimentazione di nuove forme espressive interattive e la creazione di importanti sinergie tra diverse discipline artistiche; tutto questo in una stretta relazione con il tessuto culturale cittadino e in un nuovo rapporto tra ricerca e produzione in ambito teatrale e musicale. La preparazione musicale degli attori, l'insegnamento di tecniche di recitazione per cantanti, l'interazione tra prassi attoriale, recitazione e canto, la composizione di musiche di scena, sono solo alcuni esempi di una coerente molteplicità espressiva che può modificare sostanzialmente i tradizionali moduli formativi e aprire imprevedibili scenari di possibili "laboratori sperimentali".

Il proficuo incontro tra l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" e la realtà teatrale-musicale della città di Prato, ha dato vita (nel biennio 2002-2003) a corsi di formazione e di specializzazione **nei settori sperimentali del teatro e della musica**. Tali attività - organizzate in un progetto divenuto pilota e finanziato dai Fondi Sociali Europei IFTS - sono state condotte con l'obiettivo di far convergere in un medesi-

mo ambito formativo varie competenze artistico-professionali, per dar vita ad originali esperienze drammaturgiche e per approfondire lo studio e la pratica di un vasto repertorio che ha profondamente segnato la storia del teatro e che costituisce, ancora oggi, un fondamentale punto di riferimento per la ricerca e la sperimentazione.

Visto il positivo esito delle attività nate da una prima, sperimentale, collaborazione tra l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica e le istituzioni pratesi, si è ritenuto opportuno sviluppare tale esperienza approfondendo la sperimentazione **nel campo della ricerca musicale e teatrale (in special modo per quanto attiene la relazione tra recitazione e musica), nel campo della formazione dell'attore e del regista e in quello del canto, della composizione musicale e della drammaturgia.**

UTENTI DEI CORSI

Master di primo livello e Corso di laurea di secondo livello: registi, drammaturghi e attori con titolo di studio della Accademia Nazionale d'Arte Drammatica (o di altra istituzione equipollente), ai laureati in discipline dello spettacolo (DAMS) o in materie letterarie con indirizzo teatrale che presentino inoltre un curriculum formativo e professionale specifico. cantanti, compositori, direttori d'orchestra, diplomati nei Conservatori Statali.

Master di secondo livello: registi, drammaturghi e attori in possesso di laurea di secondo livello dell'accademia Nazionale d'Arte Drammatica (o di altra istituzione equipollente), ai laureati in discipline dello spettacolo (DAMS) o in materie letterarie con indirizzo teatrale che presentino inoltre un curriculum formativo e professionale specifico.

Corsi di specializzazione: A professionisti con adeguato curriculum artistico (ma privi di specifico titolo) che intendono specializzarsi frequentando apposite master-class programmate nell'ambito dei corsi ordinari.



LA VOCE DEL LOGGIONE

Come sempre ospitiamo commenti e giudizi di tutti gli appassionati riguardanti eventi musicali avvenuti nella nostra città. Chi volesse inviare il suo articolo ci contatti a: info@pratoconcerti.it

VADO, VADO, VOLO, VOLO... DA GOLDONIA ALLA LUNA

con le musiche di FRANZ JOSEPH HAYDN e la regia di UGO GREGORETTI

Teatro Metastasio - Prato, 28 gennaio 2004 - ore 21

Originale spettacolo, in musica e in prosa, idea come viaggio nel mondo teatrale di Goldoni.

Ugo Gregoretti, qui in veste di regista-drammaturgo, guida una compagnia di attori e di cantanti in una Venezia tutta goldoniana (ricostruita con le scenografie di Poccetto Ricci-Passalacqua) che attende la rappresentazione di un celebre dramma giocoso: *Il*

Mondo della Luna, scritto da Goldoni e musicato dai più famosi compositori dell'epoca, tra i quali F. J. Haydn. Ugo Gregoretti non è nuovo a questo tipo di invenzioni teatrali, basti pensare al celebre sceneggiato prodotto da RAI 1 negli anni Ottanta dal titolo *Viaggio a Goldonia*, riconosciuto come uno dei più geniali e suggestivi prodotti della Radiotelevisione. Anche in *Vado, vado, volo, volo* il regista ha assunto il ruolo di drammaturgo, elaborando, in collaborazione con Alessandro Magini, un affascinante testo costruito con frammenti tratti da commedie goldoniane e ricomposti in una struttura originale nella quale interagiscono attori, cantanti, orchestra, opera in musica e commedia dell'arte.

Il libretto di Goldoni, giocato sulla burla del fantastico viaggio sulla luna di un ricco credulone borghese e di un finto astrologo, venne intonato per la prima volta da Baldassarre Galuppi (detto *il Buranello*) il 29 gennaio 1750, per una rappresentazione al teatro San Moisè di

Venezia. Il libretto usato per la versione musicale di Haydn (Esterháza, 3 agosto 1777) diverge invece dall'originale nel terzo atto, completamente riscritto forse già nel 1775 per una **rappresentazione in prosa veneziana**. Il dramma giocoso goldoniano ebbe una gran fortuna (soprattutto nelle versioni di Galuppi e di Paisiello) e girò ininterrottamente per molti teatri europei dal 1750



nella foto il regista Ugo Gregoretti con la compagnia teatrale

al 1792. Nel 1791 *Il Mondo della Luna* fu rappresentato anche in Toscana, a Livorno, forse **in una versione in prosa e con arie in musica**, divisa in due parti ed eseguita dalla compagnia comica Nerini.

Lo spettacolo, che coinvolge istituzioni artistiche e professionisti pratesi, è realizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Prato, in collaborazione con la Fondazione Teatro Metastasio e con il contributo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Prato. Gli attori, i cantanti e gli assistenti alla regia provengono dai corsi di formazione professionale IFTS (Prato) *Il Teatro e la Musica*. La parte musicale, coordinata da Alessandro Magini - ideatore e direttore artistico del progetto - e da Claudia Hasslinger, è affidata alla *Camerata Strumentale Città di Prato* diretta da Luigi Baccianti, in collaborazione con coristi del *Coro Polifonico Guido Monaco* di Prato, guidati da Lorenzo Fratini.

